

A mm. Offroni

Bonate Sop., 21-3-1987

Rev. ^{mo} Monsignore

Mi scusi se la disturbo ancora. Ma finché non sarà risolto positivamente il caso Ghiaie, come me-rita, qualcuno dovrà sopportarmi un poco. Poi me ne ritornerò nella mia Romagna solatia, a cui mi reclama mia sorella da quando sono andato in pensione. Me ne partii nel 1957, per amore di una ragazza bergamasca che avevo conosciuto a Rimini qualche anno prima, mentre facevo scuola nella zona. Purtroppo una volta quasi quell'amore svanì ed io rimasi in questa terra che cominciai ad apprezzare per la sua bellezza e per la laboriosità dei suoi abitanti. Mi sentivo solo e cominciai a visitare, domenica dopo domenica, i vari santuari disseminati nella Diocesi, che può vantare il maggior numero di ogni al-tra del mondo cattolico. Sono veramente il week-
end dei poveri, come vengono definiti. E si ca-

9971-8-18
fisse da essi come la fede dei Bergamaschi sia ri-
masta granitica nel tempo, nonostante il Protestan-
tesimo incombente e l'ateismo attuale. Per cui re-
sta incomprensibile la lotta di alcuni prelati berge-
maschi contro le Apparizioni di Bonate. Mi ri-
cordo nel settembre scorso una frase di Don Pesenti,
Cancelliere vescovile, al termine di una conferenza
sulle Apparizioni in generale tenute a Serravalle:

« Quella lettera di Papa Giovanni in favore di
Bonate, del 1960, non vale nulla per noi della
Curia. Perché da quella data al 1963, anno del-
la sua morte, Giovanni XXIII non ha fatto più
nulla per esse. Io ho spulciato tutti gli archivi
di Curia e non ho trovato il ben che minimo cen-
no suo su Ghiaie! ». Insomma la colpa sarebbe
del Papa, se le cose sono rimaste intangibili...

Buona Pasqua!

Dev. ^{mo}

Luigi Stambazzi

Via S. Lorenzo, 29 - Bonate Sopra